

Fano

Ieri i vigili del fuoco hanno rimosso l'insegna Croce Verde al centro commerciale San Lazzaro perché era instabile



● Corriere Adriatico

● email: fano@corriereadriatico.it

● fax: 0721 67984

● Martedì 30 ottobre 2018

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 0721 31633

Con Paolo Belli show a Fano per finanziare il centro risvegli

Si lavora al progetto per Casa Bartoli sede della Nazionale italiana cantanti



Da sinistra Cipolla, Menchetti, Seri e Del Bianco

LA SOLIDARIETÀ

FANO Tra Nazionale cantanti e Fano ci si intende. E con Paolo Belli, che di quella rappresentativa è presidente, è stato anche firmato il protocollo di intenti, formalizzato a marzo, con cui si concertano iniziative sociali, culturali e sportive che promuovano accoglienza e coesione, piantando anche le basi per la realizzazione a Casa Bartoli del quartier generale della Nic, Nazionale italiana cantanti.

«Pur di fare musica»

Paolo Belli resta però prima di tutto musicista e showman, conservando anche in quella veste grande sensibilità verso le buone cause. Si infila tra le premesse anche l'esperienza di «Fano per la vita» di due anni e mezzo fa e si compone l'habitat ideale per lo spettacolo a scopo be-

nefico che verrà portato in scena al Teatro della Fortuna il 15 novembre. Si chiama «Pur di fare musica», è un varietà di taglio moderno che Belli ha pensato con Alberto Di Risio e che dopo un primo giro d'Italia, l'anno scorso, viene rilanciato in queste settimane. Fano sarà però una tappa speciale del tour, con l'incasso che, al netto delle spese, sarà destinato per il 50% alla «Casa dei risvegli Luca De Nigris» di Bologna, spesso al centro delle attenzioni della Nazionale cantanti, e per l'altra metà in parti uguali a realtà del territorio come Adamo e Omphalos, che furono già beneficiarie della «Partita del Cuore» organizzata

L'incasso sarà devoluto anche ad Adamo per l'assistenza domiciliare e Omphalos per l'autismo

al «Mancini» in quell'aprile 2016.

Nota l'impegno di Adamo sul fronte dell'assistenza domiciliare a fronte «di un numero sempre crescente di famiglie che scelgono di ospitare in casa i loro cari in una fase così delicata» fa notare la presidente Donatella Menchetti, che riporta di «167 pazienti seguiti nel 2017» nel segno di un'azione che «al supporto terapeutico sovrappone quello psicologico».

Sono invece una quarantina le famiglie alle prese con l'autismo che hanno trovato risposta da Omphalos. «Solo l'anno scorso abbiamo garantito 5000 ore di assistenza» spiega Antonio Cipolla, che sottolinea come l'esperienza del centro «Batti 5!» di Gimarra abbia ricavato grande spinta proprio da «Fano per la vita».

«Tutto il mondo dell'associazionismo sarà impegnato a pro-

muovere l'evento» aggiunge il sindaco Seri circondato dagli assessori Caterina Del Bianco e Marina Bargnesi. Con Belli in città avrà anche modo di rianodare i fili del progetto di centro sportivo alla Trave, che secondo un primo piano di fattibilità dovrebbe essere realizzato a stralci.

Si cercano finanziatori

Il primo step riguarda l'accoglienza, con Casa Bartoli da riconvertire a foresteria dotata di una ventina di camere. Costo stimato intorno al milione e mezzo di euro e c'è cauta fiducia sul fatto che l'opera di convincimento condotta dalla Nic presso aziende anche marchigiane possa portare entro la primavera del 2019 a completare il budget. Biglietti per lo spettacolo già in vendita a 10 e 15 euro al botteghino del teatro e on line.

Andrea Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Fondazione Carifano fa profitto politico sulle povertà»

Parlamentari del M5s contro il proposito di ridurre gli aiuti

L'ATTACCO

FANO Hanno preso male i parlamentari Cinque Stelle l'annuncio secondo cui la Fondazione Carifano ha intenzione di ridurre i fondi per la Caritas, contro le povertà del territorio, allorché il Governo finanzierà il reddito di cittadinanza.

«La presa di posizione dei soci della Fondazione Carifano - scrivono la senatrice Rossella Accoto e gli onorevoli Maurizio Cattoi e Roberto Rossini - condizionando il ruolo sociale dell'ente a una azione politica che il Governo metterà in atto su tutto il territorio nazionale, come il reddito di cittadinanza, appare il modo più opportunistico per scansare le responsabilità etiche e morali che legano la Fondazione al proprio territorio. Sembra quasi che l'intenzione sia quella di massimizzare il profitto «politico» in un ipotetico mercato finanziario degli aiuti alle persone in difficoltà (...) come se il livello di povertà a Fano non dovesse ridursi a beneficio dei meno abbienti, sostenendo le politiche attive del Governo, ma dovesse rimanere invariato al ribasso. È un modo di pensare e agire al limite della vergogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato contro il senso unico in via Piemonte

Nasce a Poderino dove si chiede che la limitazione sia solo a fasce orarie

LA PROTESTA

FANO Trascorrono i giorni e il senso unico posto su metà di via Piemonte rischia di diventare definitivo. Per evitare che l'Amministrazione non riconsideri il provvedimento alla luce delle criticità emerse, alcuni residenti di Poderino hanno costituito un comitato finalizzato a rivedere la segnaletica. Se i residenti

del parco delle Rose hanno vinto la loro battaglia contro la realizzazione di un percorso protetto su via Tagliamento, inducendo il Comune a definire il tracciato all'interno dell'area verde che delimita la via, essi appaiono ugualmente determinati a far valere le loro buone ragioni. Innanzitutto non si contesta l'obiettivo di tutelare con maggiore sicurezza gli studenti che frequentano il vicino istituto comprensivo «Matteo Nuti». «Ben venga - hanno detto i promotori del comitato - l'entrata in vigore del senso unico su via Piemonte, con accesso vietato



Via Piemonte semideserta salvo per l'entrata e l'uscita da scuola

da viale Italia, durante le ore di entrata e di uscita dei ragazzi da scuola. È una misura sacrosanta che si impone anche a causa della sregolatezza delle auto dei genitori in sosta che si pongono in attesa del suono della campanella; tuttavia, a parte quelle due ore della giornata, via Piemonte appare come una tranquilla via di quartiere, semideserta, con traffico molto scarso, ma importante per assicurare una delle poche alternative di uscita delle auto da Poderino. Perdurante il senso unico, i veicoli per raggiungere via Fanella sono costretti a imboccare via

Europa ingombra di auto in sosta o transitare per via Redipuglia al fine di raggiungere quella parte di via Piemonte rimasta a doppio senso di circolazione. Per farlo in entrambi i casi sfiorano quella parte di piazza Unità d'Italia dove al mattino si trova il mercato e il pomeriggio giocano i bambini, col presupposto di affrontare un rischio ben più evidente che passare su via Piemonte semideserta».

Ciò detto i residenti chiedono che il senso unico permanente sulla via sia trasformato a fasce orarie o al limite si inverta il senso di marcia su via Marche che potrebbe costituire un by-pass della via incriminata.

ma. fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA